



vana in cui personaggi distanti e persino nemici si trovano a condividere qualcosa di emozionante. Un tema di stretta attualità, dato che l'integrazione dei bimbi rom nelle classi è un percorso a ostacoli, tra le difficoltà per i nomadi di frequentare le lezioni con assiduità e le resistenze delle famiglie italiane che spesso lamentano ritardi nel rispetto del programma dell'anno scolastico.

Tutto questo, per sua fortuna, Baldovino lo ignora. Per salvare il suo amico piumato il ragazzino attraversa la città, tra grattacieli e game-boy gettati dal terrazzo, scopre fiori blu in mezzo all'asfalto, osserva tramonti infuocati e navi illuminate. Il Campo non gli appare più «bagnato di fango e coperto di cartone» ma «pieno di vita e brillante di colori». Sta vivendo un'esperienza elettrizzante: in fuga dalla routine, solo con se stesso, indifferente ai pericoli e alla puzza della Megadiscarica.

Altre letture **Neonati abbandonati** **e piccoli viaggiatori**

«**Dall'Atlante agli Appennini**» è la favola di **Maria Attanasio (Orecchio Acerbo, pp. 112, euro 14,50) che riscrive il racconto deamicisiano «Dagli Appennini alle Ande» ispirandosi al cambiamento delle correnti migratorie. Protagonista è Youssef, bambino dell'Atlante marocchino, che arriva da noi per ritrovare la madre.**

«**La bambina nel bidone**» di **Jacqueline Wilson (Salani, pp. 145, euro 8) racconta di un'altra ragazzina «salvata» dalla maestra. April, 14 anni, è stata abbandonata neonata in un cassonetto. Poi, una sequela di orfanotrofi, famiglie adottive sfasciate, finché un'insegnante non la prende con sé. Ora, quasi adulta, rilegge la propria storia e riesce a darle un senso.**

Nell'impresa lo aiuterà un moschettiere, il maialino Bisunto coraggioso e generoso, ma soprattutto Baldovino scoprirà lati sconosciuti in chi conosce. La Maestra Minestra, incredula che per la prima volta in quarant'anni uno studente sia scappato senza chiederle permesso, fa comparire il barboncino Tiramisù dall'olfatto prodigioso. E i bambini, tra «ooh» di meraviglia, si fanno mille domande: cosa mangia? Dove lo tiene? Chi glielo ha regalato? Vuol dire che anche lei ha degli amici? Allora non è così cattiva? La Maestra carica la scolarecca sul bus, e via: tutti in «gita didattica» in mezzo a cumuli di immondizia e pile di lavatrici rotte. Missione: «Recupero alunno», al grido di «vengo a prenderti piccino».

UNA PALLA DI STRACCI

Finirà con una partita a pallone, anzi una palla di stracci. Per decidere le sorti del pestifero pennuto, ma anche di un gruppo di bambini di

nome Ionut, Daru, Alessandru, Mirabela, Luiza. Piccoli selvatici, prepotenti e un po' bulletti, che a parole trovano mille motivi per bigiare scuola, ma a fine match saliranno, sudati e felici, sullo scuolabus giallo insieme agli altri.

Comentale, scrittore per l'infanzia e autore teatrale, direttore del teatro Casa di Pulcinella a Bari, affronta con tratto lieve i problemi dell'integrazione, la facilità con cui un bambino può sentirsi spaventato, intimidito, non accolto. Ma anche quanto poco ci voglia - un pizzico di attenzione, un momento di condivisione, una risata liberatoria - per conquistarli. Finirà con una classe più numerosa, finalmente al completo, allargata a due alunni del mondo animale, bipede l'uno e quadrupede l'altro; con la dirigente scolastica prima allibita e poi conquistata; con una Maestra «che non è più la stessa Minestra». E con la speranza che il lieto fine non resti sulla carta. ♦